

#PENSAREMULTIPOLARE STRUMENTI PER CAPIRE LA CONTEMPORANEITÀ

Michael Withney

LA CRISI UCRAINA NON RIGUARDA L'UCRAINA MA LA GERMANIA



VOLUME 1
NUMERO 7
(2022)



MICHAEL WITHNEY

è un noto analista geopolitico e sociale con sede nello Stato di Washington. Ha iniziato la sua carriera come giornalista indipendente nel 2002 con l'impegno per il giornalismo onesto, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

È Research Associate del Center for Research on Globalization (CRG)

L'articolo qui proposto è stato pubblicato al seguente indirizzo

<https://www.globalresearch.ca/crisis-ukraine-not-about-ukraine-about-germany/5770269>

CENTRO STUDI EURASIA E MEDITERRANEO (CESE-M)

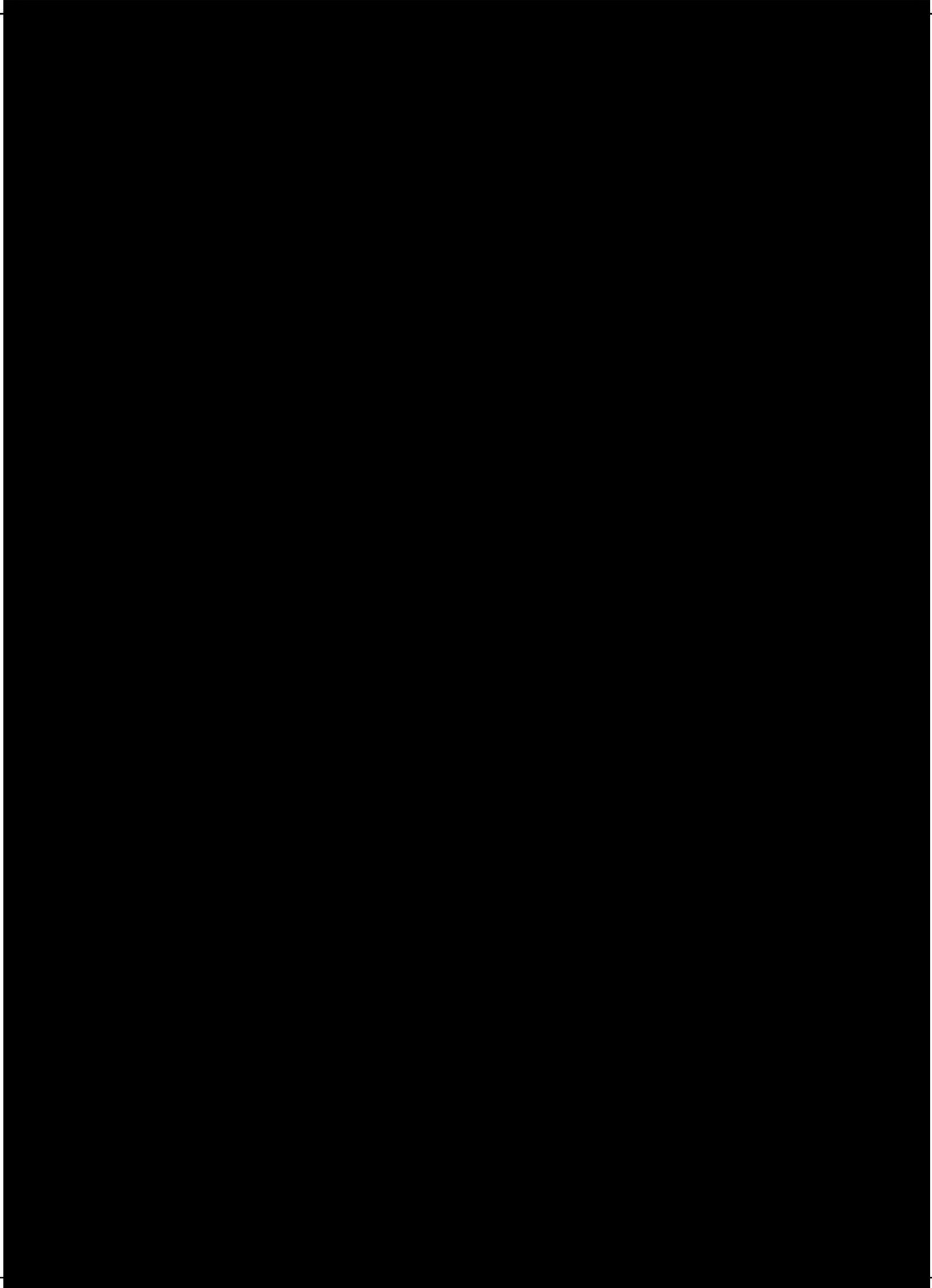
Il Centro Studi Eurasia Mediterraneo (CeSEM) nasce a Trieste nella primavera del 2012 a partire da un gruppo di studiosi provenienti da diverse realtà italiane.

Il CeSEM intende promuovere pubblicazioni, documentari, appuntamenti seminariali ed incontri con interlocutori italiani ed internazionali interessati allo studio della geopolitica a partire da un punto di vista che tenga in considerazione le peculiarità della massa eurasiatica e le specificità del bacino del Mediterraneo.

SITO WEB

www.cese-m.eu





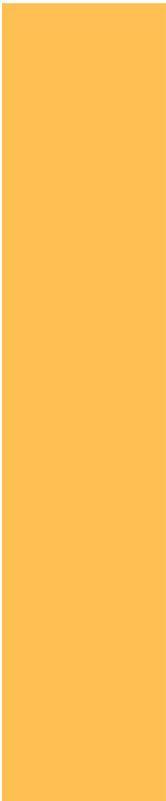
**In relazione al sabotaggio del
gasdotto Nordstream,
proponiamo questo articolo
risalente al mese di febbraio
2022.**

“L’interesse primordiale degli Stati Uniti, sui quali per secoli abbiamo combattuto guerre – la Prima, la Seconda e la Guerra Fredda – è stato il rapporto tra Germania e Russia, perché lì unite, sono l’unica forza che potrebbe minacciarci . E per fare in modo che ciò non accada”.

George Friedman, CEO di STRATFOR al Chicago Council on Foreign Affairs

La crisi ucraina non ha nulla a che fare con l’Ucraina. Ha a che fare piuttosto con la Germania e, in particolare, con un gasdotto che collega la Germania alla Russia chiamato Nord Stream 2.

Washington vede il gasdotto come una minaccia al suo primato in Europa e ha cercato di sabotare il progetto ad ogni passo.



Nonostante ciò, Nord Stream è andato avanti ed è ora pienamente operativo e pronto all'uso. Una volta che le autorità di regolamentazione tedesche avranno fornito la certificazione finale, inizieranno le consegne di gas. I proprietari di case e le imprese tedesche disporranno di una fonte affidabile di energia pulita ed economica, mentre la Russia vedrà un aumento significativo dei loro ricavi dal gas.

È una situazione vantaggiosa per entrambe le parti.

L'establishment della politica estera statunitense non è, però, contento di questi sviluppi. Non vogliono che la Germania diventi sempre più dipendente dal gas russo poiché il commercio crea fiducia e la fiducia porta all'espansione del commercio.

Man mano che le relazioni diventano più intense, vengono eliminate più barriere commerciali, le normative vengono allentate, i viaggi e il turismo aumentano e si evolve una nuova architettura di sicurezza.

In un mondo in cui Germania e Russia sono amici e partner commerciali, non ci sarebbe bisogno di basi militari statunitensi, non ci sarebbe bisogno di armi e sistemi missilistici costosi di fabbricazione americana e non ci sarebbe bisogno della NATO.

Inoltre, non sarebbe necessario negoziare accordi energetici in dollari statunitensi o accumulare scorte di titoli del tesoro statunitensi per bilanciare i conti.

Le transazioni tra partner commerciali potrebbero essere condotte nelle loro valute nazionali, fatto che è destinato a far precipitare la situazione con un forte calo del valore del dollaro e un drammatico cambiamento nel potere economico.

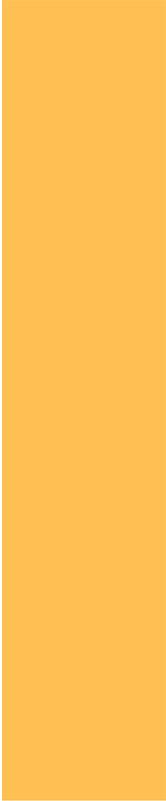
Per questo l'amministrazione Biden si oppone a Nord Stream.

Non è solo una pipeline, è una finestra sul futuro; un futuro in cui l'Europa e l'Asia si avvicineranno in una massiccia zona di libero scambio capace di accrescere potere e prosperità reciproci, lasciando gli Stati Uniti a guardare dentro dall'esterno.

Le relazioni più strette tra Germania e Russia segnano, quindi, la fine dell'ordine mondiale "unipolare" che gli Stati Uniti hanno supervisionato negli ultimi 75 anni.

Un'alleanza tedesco-russo è una minaccia di accelerazione del declino della Superpotenza che si sta avvicinando al baratro.

Questo è il motivo per cui Washington è determinata così a fare tutto il possibile per sabotare il Nord Stream e mantenere la Germania nella sua orbita.



È una questione di sopravvivenza.

È qui che entra in gioco l'Ucraina.

L'Ucraina è "*l'arma preferita*" di Washington per silurare il Nord Stream e mettere un cuneo tra Germania e Russia. La strategia è tratta dalla prima pagina del *Foreign Policy Handbook* degli Stati Uniti sotto la rubrica: "*Divide and Rule*", divide et impera.

Washington ha bisogno di creare la percezione che la Russia rappresenti una minaccia alla sicurezza per l'Europa.

Questo è l'obiettivo.

Devono dimostrare che Putin è un aggressore assetato di sangue con un temperamento di cui non ci si può fidare.

A tal fine, ai media è stato affidato il compito di ribadire più e più volte: "*La Russia sta progettando di invadere l'Ucraina*".

Ciò che non è stato detto è che la Russia non ha invaso nessun paese dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica, e che gli Stati Uniti hanno invaso o rovesciato regimi in più di 50 paesi nello stesso periodo di tempo, e che gli Stati Uniti mantengono oltre 800 basi militari in paesi del mondo.

Niente di tutto ciò è riportato dai media, invece il focus è sul *"malvagio Putin"* che ha ammassato circa 100.000 soldati lungo il confine ucraino minacciando di far precipitare tutta l'Europa in un'altra sanguinosa guerra.

Le sanzioni economiche sono una svolta per i tedeschi che le vedono come un segno di ingerenza straniera. *"Perché gli Stati Uniti interferiscono nelle nostre decisioni energetiche"*, chiede il tedesco medio. *"Washington dovrebbe farsi gli affari suoi e stare fuori dai nostri"*.

Questa è esattamente la risposta che ci si aspetterebbe da qualsiasi persona ragionevole.

Poi, c'è questo pubblicato da Al Jazeera:

"I tedeschi in maggioranza supportano il progetto, solo parti dell'élite e dei media sono contrarie all'oleodotto ..."

"Più gli Stati Uniti parlano di sanzionare o criticare il progetto, più diventa popolare nella società tedesca", ha affermato Stefan Meister, esperto di Russia ed Europa orientale presso il Consiglio tedesco per le relazioni estere". ("Nord Stream 2: Perché l'oleodotto russo verso l'Europa divide l'Occidente" , AlJazeera).

Quindi, l'opinione pubblica è solidamente dalla parte del Nord Stream, il che aiuta a spiegare perché Washington ha deciso di adottare un nuovo approccio.

L'Ucraina è "l'arma preferita" di Washington per silurare il Nord Stream e mettere un cuneo tra Germania e Russia.

La strategia è tratta dalla prima pagina del Foreign Policy Handbook degli Stati Uniti sotto la rubrica: "Divide and Rule", divide et impera.

Le sanzioni non funzioneranno, quindi lo zio Sam è passato al Piano B: creare una minaccia esterna abbastanza grande che la Germania sarà costretta a bloccare l'apertura del gasdotto.

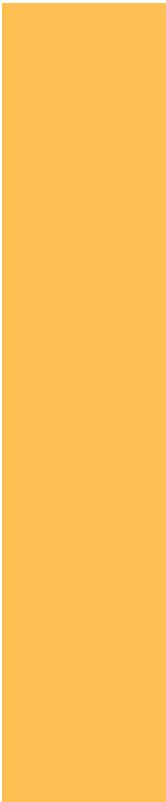
Francamente, la strategia sa di disperazione, ma non si può non rimanere colpiti dalla perseveranza di Washington. Potrebbero essere sotto di 5 punti nella parte inferiore del nono inning, ma non hanno ancora gettato la spugna. Daranno un'ultima possibilità e vedranno se riescono a fare qualche progresso.

Il cancelliere tedesco è rimasto sbalordito dai commenti di Biden che chiaramente non facevano parte della sceneggiatura originale. Ciononostante, Scholz non ha mai accettato di cancellare il Nord Stream e si è persino rifiutato di menzionare il gasdotto per nome.

Se Biden pensava di poter sbarazzarsi del leader della terza economia più grande del mondo mettendolo all'angolo in un forum pubblico, ha pensato male.

La Germania rimane impegnata a lanciare Nord Stream indipendentemente da potenziali riacutizzazioni nella lontana Ucraina. Ma questo potrebbe cambiare in qualsiasi momento.

Dopotutto, chissà quali incitamenti Washington potrebbe pianificare nel prossimo futuro? Chissà quante vite sono disposti a sacrificare per mettere un cuneo tra Germania e Russia? Chissà quali rischi Biden è disposto a correre per rallentare il declino dell'America e impedire l'emergere di un nuovo ordine mondiale "policentrico"?



Tutto potrebbe succedere nelle prossime settimane.

Qualsiasi cosa.

Sta a Scholz decidere come risolvere la questione.
Attuerà la politica che meglio serve gli interessi del popolo tedesco o cederà all'implacabile torsione del braccio di Biden?

Traccerà un nuovo corso che rafforzi nuove alleanze nel frenetico corridoio eurasiatico o darà il suo sostegno alle folli ambizioni geopolitiche di Washington?

Accetterà il ruolo fondamentale della Germania in un nuovo ordine mondiale – in cui molti centri di potere emergenti condividono equamente la *governance* globale e in cui la *leadership* rimane fermamente impegnata nel multilateralismo, nello sviluppo pacifico e nella sicurezza per tutti – **o cercherà di sostenere il lacero sistema postbellico che è chiaramente sopravvissuto alla sua durata di conservazione?**

Una cosa è certa; qualunque cosa la Germania decida è destinata a riguardarci tutti.

Questo articolo è stato originariamente pubblicato su [The Unz Review](#).

COSTA - TURI - VERNOLE

XINJIANG

STORIA E SVILUPPO

SCOPRI
TUTTE LE
MODALITÀ
DI ACQUISTO



